

La sorella maggiore: Lipari

Con i suoi 37 chilometri quadrati, Lipari è la più grande delle isole delle Eolie. Deve il suo nome a Liparo, primo re dell'arcipelago, che si stabilì da queste parti nel XIII secolo a. C.

Il nome significa, in greco, «fertile». Abitata fin dai tempi nei quali nascevano le leggende, Lipari appare sul palcoscenico del mondo nel momento in cui entra in contatto con la grande civiltà greco-micenea.

Delle tante testimonianze di quell'epoca lontana, la *tholos* di S. Calogero, una grande costruzione termale edificata con lo stile dei grandi templi micenei, è senza dubbio quella più affascinante ed imponente.

Lipari divenne ben presto un crocevia commerciale e strategico del Mediterraneo: per questo motivo fu occupata più volte da popolazioni venute dalla Sicilia o dalla Campania.

Circa 500 anni prima di Cristo, di nuovo i greci entrarono in contatto con Lipari, dove vennero ac-

colti con simpatia anche perché erano solo i greci a poter contrastare i pirati etruschi.

Pirati che furono pesantemente sconfitti nella battaglia di Cuma, nel 474 a. C.

La Lipari greca era organizzata in modo singolare: esposta com'era alle invasioni ed alle incursioni dal mare, l'isola aveva bisogno di un efficiente sistema di difesa.

Per consentire ai guerrieri di occuparsi a tempo pieno di questo delicato compito, furono messe in comune le terre, in modo da consentire anche ai militari di poterne godere i benefici.

Allo stesso modo funzionava con il bottino di guerra, che veniva spartito con tutta la popolazione.

Con questo sistema di condivisione delle risorse Lipari poté godere per lunghi anni di una grande prosperità: la necropoli, posta fuori dalle mura cittadine ha consentito di portare alla luce numerose terrecotte, testimonianza della raffinatezza dello stile di vita e della ricchezza dell'intera comunità.

